

L'emergenza Cortei, manifestazioni per dire «no» allo sfruttamento

# In campo contro la schiavitù

Alcuni lavoratori hanno fatto cause civili e penali I racconti dei bengalesi

Nella Capasso

SANT'ANTIMO. Terza manifestazione, in poco più di un mese, dei lavoratori bengalesi che protestano contro lo sfruttamento nelle fabbriche di manufatti tessili dell'area a Nord di Napoli, gestite da loro connazionali. Da oltre sei mesi, l'associazione «Antirazzista ed interetnica 3 Febbraio», che ha sede a Napoli, segue i lavoratori fornendo loro assistenza legale, ma soprattutto la solidarietà che gli ha consentito di venire allo scoperto. È numerosa la comunità di bengalesi che vivono in città, ma nella sala dell'associazione Dadaa Ghezo, dove il maltempo ha costretto i manifestanti a rifugiarsi, ci sono anche pakistani, africani ed i rappresentanti di varie associazioni che hanno portato il loro sostegno ai lavoratori. «È una lotta per ristabilire la dignità di esseri umani sfruttati, che in questo caso sono bengalesi, ma in generale possono essere di altri paesi ed anche italiani» è il motivo conduttore degli interventi dei rappresentanti delle associazioni presenti. Nell'accogliere i partecipanti Gianluca Petruzzo, responsabile di 3 F, ha sottolineato che «nonostante molti lavoratori, nei giorni scorsi, siano stati intimiditi, minacciati di perdere il lavoro se avessero partecipato alla manifestazione, il fatto che siano accorsi, comunque, numerosi dimostra che hanno coraggio e credono nella lotta che è iniziata sei mesi fa».

La protesta è stata originata dalla denuncia di un lavoratore che si è rivolto all'associazione. Da qui il racconto, confermato da numerosi la-



La reazione Un'immagine della manifestazione di cittadini bengalesi contro le condizioni di lavoro

avoratori, dello sfruttamento, con turni di quattordici ore al giorno, di una retribuzione di tre euro all'ora, non sempre regolarmente corrisposta. Attualmente sono sette i lavoratori che hanno intentato causa agli imprenditori, chiedendo il pagamento degli stipendi arretrati e l'applicazione delle leggi sul lavoro che vigono in Italia. Da qualche giorno è partita anche una causa penale per riduzione in schiavitù. Numerose, nel corso dell'incontro, le testimonianze dei bengalesi. «La presenza di diverse associazioni dimostra che la protesta sta acquisendo consensi e che isola chi sfrutta i lavoratori» ha dichiarato Pierluigi Umbriano. Prossimo appuntamento il 1 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo scempio

### Incendiano le sterpaglie: in manette

Gli uomini della Polizia Locale di Sant'Antimo erano a un convegno organizzato sul territorio relativo proprio alla problematica della legalità e terra dei fuochi. Pervenuta una segnalazione telefonica di un cittadino che indicava un rogo tossico alla via

Pietrolungo, il Comando ha subito allertato la pattuglia, dove era presente anche il Comandante, Magg. Biagio Chiariello. Giunti sul posto, veniva notato un uomo 50 enne residente a Succivo, nel casertano, che stava bruciando delle sterpaglie con rifiuti configurando la

condotta di «combustione illecita di rifiuti» di cui all'articolo 256 bis del codice dell'ambiente, norma introdotta dal nuovo decreto «terra dei fuochi» del dicembre 2013 che prevede la reclusione da due a cinque anni. L'uomo, è stato tratto in arresto in flagranza di reato.

quando al centralino della tenenza sono giunte decine di telefonate che segnalavano l'improvviso ed inspiegabile black out in tutta l'area cimiteriale. Per i carabinieri non c'era nulla di poco chiaro, avendo già intuito che nel camposanto era passati sicuramente a fare danni i ladri dei cavi di rame. In pochi minuti i militari si sono portati nella zona del cimitero e in via Girardi hanno notato i tre, che a bordo di un automezzo dove era stata caricata la refurtiva, tentavano di allontanarsi. L'inseguimento dell'auto dei carabinieri è durato lo spazio di cento metri. I militari hanno bloccato il veicolo del terzo, che in men che non si dica, si sono ritrovati ammanettati. L'episodio ha destato scalpore e suscitato sentimenti di rabbia di tutta la città nei confronti di questi ladri, accusati di non voler lasciare in pace nemmeno i morti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Giugliano

Il caso La parentela «scomoda» dell'attivista grillino figlio del boss della Nco

## Cinque Stelle fa quadrato intorno a Iacolare

Il vice presidente Di Maio lo difende e lo abbraccia Ora primarie sul web

Mariano Fellicio

GIUGLIANO. «Francesco Iacolare è una persona che merita tutta la stima possibile, perché è proprio l'emblema della rinascita di questa terra». Lo ha dichiarato il vicepresidente della Camera dei Deputati Luigi Di Maio durante l'incontro di questa mattina a Giugliano. Il deputato grillino ha così smorzato le polemiche in merito alla parentela «scomoda» dell'attivista del Movimento 5 Stelle Francesco Iacolare,

figlio di Corrado, boss della Nco e ritenuto il vice di Raffaele Cutolo. Di Maio, che ha abbracciato Francesco si è fatto fotografare con lui, ha ribadito la sua linea: lo sto con Franco». Il vicepresidente della Camera era in compagnia del parlamentare Salvatore Micillo e del senatore Sergio Puglia nell'incontro con i cittadini di Giugliano in piazza Gramsci. Circa duecento le persone che, nonostante la pioggia, hanno preso parte all'iniziativa dove è stato illustrato l'operato del Movimento in Parlamento. «Teniamo a rammentare che come da linea del movimento non sono presenti scorte e auto blu, perché

una persona onesta non ha bisogno di alcuna protezione per camminare tra la sua gente» hanno ribadito i tre parlamentari.

Poi Di Maio in merito alla città ha sottolineato che «Giugliano è l'emblema delle politiche fatte negli ultimi vent'anni dal centrosinistra e dal centrodestra. L'anno prossimo ci saranno le elezioni regionali, se riusciamo a far conoscere Giugliano a

L'emblema «Giugliano è il simbolo delle politiche negative»



Europa Nell'incontro ha parlato dell'Ue

tutti i cittadini campani sarà chiarissimo per chi votare. Noi ci saremo, siamo pronti, porteremo i cittadini normali al consiglio regionale sperando di portarli in maggioranza e non all'opposizione». Il suo commento sulle prossime elezioni Europee è chiaro: «L'euro è l'ultimo dei nostri pensieri, è l'ultima condizione che daremo all'Europa se non ridsucuteranno i trattati. Io voglio di nuovo una Comunità Europea e non un'Unione Europea. C'è una bella differenza tra queste due cose». Ora si darà il via alle primarie sul web per la scelta dei candidati all'Europarlamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## San Giuseppe Vesuviano Aggredisce i genitori arrestato dai carabinieri

Pino Cerciello

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Tenta di estorcere soldi ai genitori dopo averli aggrediti a calci e pugni. L'immediato arrivo dei carabinieri evita il peggio. Un militare rimane ferito nel corso della colluttazione. E' accaduto a San Giuseppe Vesuviano dove, il trentaduenne, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato per tentata estorsione, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale. I carabinieri della locale stazione, al comando

del maresciallo, Giuseppe Sannino, dopo essere stati allertati da vicini della coppia, si sono precipitati nell'appartamento dove hanno trovato i coniugi aggrediti a calci e pugni dal loro stesso figlio in cerca di denaro. Alla vista dei carabinieri il balordo ha minacciato anche loro con un coltello da cucina. Un carabiniere è stato medicato dai sanitari del locale ospedale per lesioni guaribili in sette giorni, mentre il facinoroso è stato tradotto nel carcere di Poggioreale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## in breve

BACOLI  
Rubinetti a secco in tutto il centro

Rubinetti a secco ieri mattina in centinaia di abitazioni dal centro cittadino alle frazioni di Capo Miseno, Miliscola e Cappella: un guasto dell'impianto in via Mozart ha determinato il blocco del servizio idrico, ripristinato nel primo pomeriggio. Di fatto, come ha spiegato il responsabile del decimo settore comunale Giovanni Capuano, nella notte tra sabato e domenica a causa di un blocco dei galleggianti le vasche di raccolta dell'acqua si sono del tutto svuotate. Segnalato il disservizio, sono intervenuti i tecnici per riparare il guasto; tuttavia sono state necessarie alcune ore per ripristinare l'erogazione di acqua potabile in tutta la città. Non sono mancate le proteste, soprattutto dei ristoratori. Qualcuno infatti, a causa del blocco idrico, è rimasto chiuso a pranzo e ha dovuto avvisare non senza imbarazzo la clientela che aveva prenotato. Moltissime le telefonate dei cittadini alle forze dell'ordine, per chiedere informazioni sullo stop della erogazione idrica e sui tempi di ripristino. La situazione, per migliaia di residenti, è tornata alla normalità nel pomeriggio.

BRUSCIANO  
Arresto: istigazione alla corruzione

I carabinieri della locale stazione hanno arrestato per istigazione alla corruzione Radosavljevic Milorad, 66 anni, della Serbia, residente ad Acerra in contrada spiniello, già noto alle forze dell'ordine. L'uomo è stato notato su via padula, alla guida della sua Opel astra, con targa straniera, dai militari dell'arma che lo hanno fermato per controlli, accertando una violazione amministrativa al codice della strada commessa dall'uomo (guida di veicolo con targa straniera con residenza in Italia da oltre un anno). Durante la verbalizzazione l'uomo ha avvicinato i 3 militari dell'arma offrendo una banconota da 50 euro per evitare la sanzione, venendo subito arrestato e la banconota sequestrata. L'arrestato è in attesa di rito direttissimo.

POZZUOLI  
Rotary, conviviale sullo sport

Lo sport sarà il tema della conviviale promossa dal Presidente del Rotary Club di Pozzuoli Ciro Pasquale Mancino, in programma domani presso l'Hotel Gli Dei, in interclub con il Club padrino Napoli Ovest. Relatore il senatore Cosimo Sibilla, Presidente del Comitato Regionale Coni della Campania. Al centro del suo intervento la nuova Legge Regionale sullo Sport (Lg. Reg. n.18 del 25/11/2013)

## Marigliano

### Nuovo Sos roghi tossici due incendi di copertoni

Anita Capasso

MARIGLIANO. Scatta l'allarme roghi tossici a Marigliano. Nella notte di sabato sono divampati ben due incendi in via Sentino e via Nuova del Bosco, nei pressi dei campi coltivati. A bruciare due cumuli di pneumatici prima abbandonati e poi dati alle fiamme successivamente. Nell'aria si è sparginata una nube tossica e maledorante che ha attirato l'attenzione degli ambientalisti e dei volontari che monitorano la zona.



Immediato l'intervento della protezione civile, coordinata da Nicola Cossentino, che con i pochi mezzi a di-

© RIPRODUZIONE RISERVATA